

La manifestazione. Bagarre in Sala Rossa su un ordine del giorno relativo alla kermesse di domenica

Nessun accordo sul "Sì Tav day" Pd ambiguo, Pdl e Lega dubbiosi

◉ Chiamparino cerca la mediazione: «Siamo per le convergenze, no alle contrapposizioni»

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

■ Nasce monca la manifestazione Sì Tav organizzata dal sindaco Sergio Chiamparino per domenica al Lingotto. Non ci saranno infatti rappresentanti della Lega tra cui il candidato alla presidenza della Regione Roberto Cota, in forte dubbio anche il Pdl diviso tra un'anima più conciliante rappresentata da Enzo Ghigo, ed una chiaramente contraria guidata da Agostino Ghiglia.

A generare quest'empasse solo formale, poiché nei fatti è ovvio che Pdl e Lega sono favorevoli alla Torino-Lione, la perdurante presenza dell'estrema sinistra nella maggioranza della Regione. Finché questi partiti, che continuano ad essere contrari all'opera, non saranno "espulsi" dalla maggioranza di Bresso non ci potrà essere accordo. Una situazione di tensione molto forte a poche settimane dal voto regionale, su cui il centrodestra ovviamente ha voluto giocare le proprie carte spargliando i piani del sindaco. Così ieri in Sala rossa a mozione ha ottenuto solo 21 voti a favore. «La verità è che Chiamparino non ha la maggioranza sulla Tav - hanno commentato Agostino Ghiglia e Roberto Ravello del Pdl - e sul documento di adesione alla manifestazione di domenica ha perso, al netto dei comunisti di rifondazione che l'hanno già abbandonato, un ulteriore 30% della sua maggioranza. Tentare ancora di far credere ai cittadini che il centrosinistra è compatto sulla Tav è davvero un'operazione maldestra, smentita un'altra volta nei fatti».



► Sergio Chiamparino, promotore della manifestazione del 24 gennaio al Lingotto

Ancora più dura la posizione di Mario Carossa, capogruppo leghista in Sala rossa: «Noi non ci saremo alla manifestazione di sabato. Dovremmo vergognarci nel pensare che oggi si debba ancora discutere di carteggi - ha aggiunto Carossa - quando l'accordo tra Italia e Francia sulla Tav risale a un vertice svoltosi il 29 gennaio del 2001. Anche alla luce del documento chiaramente pro Tav firmato il 12 ottobre dello scorso anno da Mariella Enoc, Luigi Rossi di Montelera, Roberto Cota (Lega), Osvaldo Napoli (Pdl), Michele Vietti (Udc) e Gianfranco Morgando (Pd)».

Nonostante queste le molte assenze la manifestazione si farà, sarà dato diritto di parola a chiunque, compreso il consigliere regionale Juri Bossutto di Rifondazione, apertamente contrario all'opera. Non potrà invece parlare Mercedes Bresso, poiché in campagna elettorale, a meno che il suo avversario Cota non si palesi all'ultimo minuto. Per ora l'unica certezza è che ci sarà un ampio parcheggio gratuito al Lingotto, e alla fine della manifestazione sarà chiesto a chi aderirà di firmare un patto perché sulla Tav non ci siano più rallentamenti dovuti alla politica. I parlamentari del Pd, Giorgio Merlo e Stefano Esposito, che hanno organizzato la manifestazione, si augurano una grande adesione: «Questo è un momento clou per la Tav - ha detto Merlo - non si può perdere tempo altrimenti si rischia di fare saltare tutto. Questa è un'opera per il futuro che merita di guardare ben al di là delle attuali diatribe politico amministrative». «Non sarà una marcia dei 40mila a favore della Tav - ha spiegato Chiamparino - ma deve essere un segno di ciò che vuole la maggioranza dell'opinione pubblica, non cerchiamo una contrapposizione, ma delle reali convergenze».